

# Interreg VI Italia - Österreich 2021-2027

## Dichiarazione di sintesi

(ai sensi dell'art. 9, comma 1 punto b della Direttiva 2001/42/CE, dell'art. 17, comma 1 punto b del D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e dell'art. 13, comma 1 punto c della Legge provinciale del 13 ottobre 2017, n. 17)

Maggio 2022

## Sommario

1. INTRODUZIONE.....	3
1.1 Schema procedurale e metodologico.....	4
2. MODALITÀ ED ESITI DELLA CONSULTAZIONE.....	6
2.1 Soggetti coinvolti .....	6
2.2 Consultazioni sul Rapporto ambientale preliminare .....	10
2.3 Consultazioni sul Rapporto ambientale.....	15
2.4 Pareri pervenuti e integrazione .....	17
3. INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NEL PROGRAMMA .....	20
4. RAGIONI DELLE SCELTE ALLA LUCE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE .....	21
5. INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE IN FASE DI ATTUAZIONE .....	22
6. MONITORAGGIO.....	23
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	26

## PREMESSA

A livello comunitario, la Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS) prevede all'articolo 9 che i piani e programmi sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica, una volta adottati, siano messi a disposizione del pubblico e delle autorità con competenze ambientali. Al fine di rendere immediatamente evidenti gli esiti della valutazione ambientale, il piano o programma deve essere accompagnato da:

- Una dichiarazione di sintesi *“in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate”*;
- Le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'articolo 10.

La procedura è stata dunque elaborata in conformità con la normativa comunitaria nonché con le rispettive normative nazionale, i.e. il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 – Norme in materia ambientale e ss.mm.ii. (articolo 17, comma 1 b), e con la Legge Provinciale del 13 ottobre 2017 n. 17 – valutazione ambientale per piani, programmi e progetti.

## I. INTRODUZIONE

Ai fini di garantire l'integrazione delle considerazioni ambientali nel Programma di cooperazione transfrontaliero Interreg VI A Italia – Austria 2021-2027, è stato avviato un processo integrato di Programmazione e Valutazione Ambientale Strategica, che, fin dalle fasi iniziali, ha permesso di utilizzare le informazioni e le valutazioni raccolte nel Rapporto ambientale – il Rapporto ambientale è il documento tecnico che ha supportato il processo di programmazione e ha accompagnato la fase di consultazione del Programma, permettendo a tutti gli stakeholders di esprimere il proprio parere anche alla luce delle valutazioni ambientali proposte.

Poiché ai sensi della direttiva sulla VAS, il pubblico e le autorità designate devono essere informate della decisione in merito al piano e al programma, la presente dichiarazione illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Programma di cooperazione transfrontaliero Interreg VI Italia – Austria 2021-2027, e come si è tenuto conto delle informazioni e valutazioni contenute nel Rapporto ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni effettuate. Il documento, allegato al Rapporto ambientale, ha la finalità di portare tali informazioni a conoscenza del pubblico e delle autorità con competenze ambientali, affinché i soggetti che hanno partecipato alla valutazione ambientale possano verificare in che modo gli esiti della stessa sono stati integrati nel Programma.

Nella dichiarazione di sintesi l'autorità procedente:

1. Riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano o programma e della valutazione ambientale (schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale VAS)
2. Elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico
3. Dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi
4. Considera quale sarebbe stato lo scenario senza l'attuazione del Programma
5. Dichiaro come si è tenuto conto del parere motivato
6. Descrive le misure previste in merito al monitoraggio

## I.1 Schema procedurale e metodologico

La Valutazione Ambientale Strategica del Programma Interreg VI A Italia – Austria 2021-2027 è stata avviata contestualmente con la fase di programmazione, iniziando a interagire sulla base delle prime bozze di stesura del documento – così come previsto dal Decreto Legislativo n. 152/2006 all'art. 4, in accordo con l'autorità di gestione, le autorità ambientali e le autorità competenti per la VAS.

L'articolo 5, comma 2 e 4 della Direttiva 2001/42/CE prevede che la valutazione ambientale sia effettuata in ragione dello stato delle informazioni disponibili, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Per rendere più efficace il processo nella direzione sopra citata, è necessaria la consultazione preliminare con le autorità con competenze ambientali e, in generale, con tutti i portatori di interessi, al momento della decisione circa la portata delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio.

A questo scopo è stata avviata una analisi preliminare – fase di Scoping – con la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali procedere alla fase di valutazione ambientale. Questa prima fase si è conclusa con la redazione del Rapporto preliminare e la consegna del documento nel giugno 2020, con i seguenti contenuti:

1. *Introduzione* - descrizione del contesto generale e del processo di VAS
2. *Presentazione del PO Italia - Österreich 2021-2027* – primo inquadramento sistematico presentando obiettivi specifici e priorità di investimento
3. *Metodologie utilizzate* – in riferimento a contesto ambientale e indicatori, coerenza interna ed esterna del Programma, effetti significativi sull'ambiente, misure di mitigazione, sistema di monitoraggio e indicatori di programma
4. *Soggetti ambientali coinvolti e modalità di consultazione del pubblico*
5. *Prodotti consegnati* – Rapporto preliminare, Rapporto ambientale, Dichiarazione di sintesi
6. *Allegati* – Tematiche e obiettivi ambientali di riferimento; macro-indicatori di contesto; piani e programmi rilevanti per territorio di interesse del Programma; fonti di informazione, normativa e documenti di riferimento; modulo per la consultazione delle autorità e del pubblico interessato

In particolare, durante la fase preliminare è stato valutato quali fossero le fonti di informazioni e i dati per la realizzazione del Rapporto ambientale. Inoltre, si è proceduto alla definizione delle autorità da coinvolgere che abbiano specifiche competenze di natura ambientale, e del pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali o che ha un interesse in tali procedure. Al Rapporto ambientale preliminare è stato allegato un questionario, come linea guida per la consultazione. Le Autorità ambientali ed i soggetti con competenza ambientale (SCA) hanno successivamente fatto pervenire le loro osservazioni. Sulla base delle osservazioni presentate, parallelamente alla definizione del Programma, è stato predisposto il Rapporto ambientale.

Il Rapporto ambientale è il documento attraverso il quale debbono essere individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma può determinare sull'ambiente e sul piano culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale interessato dal piano o programma stesso.

Nello specifico, il Rapporto ambientale ha avuto la seguente struttura:

1. *Impostazione del documento*
2. *Area di cooperazione e contenuti principali del PO*
3. *Analisi di coerenza (interna ed esterna) del contesto pianificatorio e programmatico*

4. *Analisi del contesto ambientale di riferimento*: inquadramento generale e zonizzazione e descrizione degli aspetti ambientali
5. *Analisi delle alternative*
6. *Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale*
7. *Valutazione*: impostazione metodologica della valutazione, valutazione dei singoli effetti, degli effetti cumulativi ed elementi per la valutazione di incidenza
8. *Misure di mitigazione/orientamento*
9. *Monitoraggio ambientale*: indicatori ambientali e modalità per l'implementazione di un sistema di monitoraggio ambientale
10. *Conclusioni*
11. *Allegato I – fase preliminare di consultazione delle autorità con competenza ambientale*

La proposta di Rapporto ambientale, unitamente alla proposta di Programma è stata presentata alle autorità con competenze ambientali e al pubblico interessato al fine di raccogliere suggerimenti e proposte di integrazione dai diversi attori. La prima versione è stata inviata nel marzo 2021, con integrazioni fino a luglio dello stesso anno. A partire dal 13 agosto 2021 fino al 12 ottobre sono state raccolte le osservazioni da parte dei soggetti con competenza ambientale; tali osservazioni sono state recepite e, dove necessario, incorporate nel Rapporto ambientale secondo le modalità riportate nei capitoli successivi.

Il 2 febbraio 2022 sono stati inviati ufficialmente il Rapporto ambientale aggiornato con la Sintesi non tecnica, gli Allegati II, III, IV e V e la descrizione del rispetto del principio DNSH e il Programma alle Autorità competenti per la VAS e alle Unità di coordinamento regionale (UCR).

Entro il termine del 3 marzo 2022 sono pervenuti i pareri motivati a cura delle Autorità competenti per la VAS.

## 2. MODALITÀ ED ESITI DELLA CONSULTAZIONE

### 2.1 Soggetti coinvolti

In questa sezione viene riportato l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale a cui è stato chiesto il parere sul documento di Scoping: gli apporti delle singole UCR regionali sono stati fondamentali poiché hanno individuato i soggetti territorialmente competenti alle consultazioni.

#### **Provincia autonoma di Bolzano:**

Ripartizione 29 – Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima

Ripartizione 28 (Ente gestore 7 parchi naturali)

Ripartizione 32 Foreste

Ripartizione 13 - Beni culturali

Autorità di bacino del fiume Adige

Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano

Sezione aziendale di Medicina Ambientale

Comunità comprensoriali:

Comunità comprensoriale Val Venosta

Comunità comprensoriale Comunità comprensoriale Wipptal

Comunità Comprensoriale Valle Pusteria

Comunità comprensoriale Burgraviato

Comunità Comprensoriale Valle Isarco

Comunità comprensoriale di Salto – Sciliar

Comunità comprensoriale Oltradige Bassa atesina

#### **Regione Veneto:**

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV)

Provincia di Belluno

Provincia di Treviso

Provincia di Vicenza

ANCI Veneto

UNCEM Veneto

Autorità di Bacino Nazionale del Po

Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi dell'Alto Adriatico

Autorità di Bacino Nazionale del fiume Adige

Unione Veneta Bonifiche

Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi

Parco Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo

Parco Regionale del Sile

Parco Regionale della Lessinia

Provincia di Verona

UPI Veneto - Unione delle Province Venete

Azienda ULSS n. 1 Dolomiti

Azienda ULSS n. 2 Marca trevigiana

Azienda ULSS n. 7 Pedemontana

Azienda ULSS n. 8 Berica  
Azienda ULSS 9 Scaligera  
Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali  
Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO

### **Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia**

Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente – ARPA SOS Pareri e supporto per le valutazioni ed autorizzazioni ambientali

Aziende per i Servizi Sanitari:

Azienda sanitaria universitaria Giuliano isontina

Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale

Azienda sanitaria universitaria Friuli occidentale

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile:

Servizio geologico

Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati

Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento

Servizio energia

Servizio difesa del suolo

Servizio gestione risorse idriche

Direzione centrale infrastrutture e territorio:

Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica

Direzione centrale Risorse agroalimentari, forestali e Ittiche:

Servizio biodiversità

Servizio foreste e corpo forestale

Associazione Nazionale Comuni Italiani FVG,

Unione nazionale Comuni, Comunità, Enti montani - UNCEM FVG

Ente Parco delle Prealpi Giulie,

Ente Parco delle Dolomiti Friulane

Riserve naturali statali di Monte Cucco e di Rio Bianco

Ministero della Difesa - Reparto Carabinieri Biodiversità di Tarvisio

Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi orientali

Associazione dei Consorzi di Bonifica della regione Friuli-Venezia Giulia

Ministero della cultura (MIC) - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli-Venezia Giulia

### **Austria**

Österreichischer Umweltdachverband

Umweltbundesamt

AMS - Arbeitsmarktservice

Städtebund Landesgruppe Kärnten

Wirtschaftskammer Kärnten

Arbeiterkammer Kärnten

Landwirtschaftskammer Kärnten

Slowenischer Wirtschaftsverband

Kärntner Gemeindebund

Gemeindeverband Karnische Region (7 Gemeinden des Bezirkes)

VKG Verkehrsverbund Kärnten GmbH

Alpen-Adria-Universität Klagenfurt

FH Kärnten / Carinthia University of applied Sciences  
Kompetenzzentrum Holz GmbH Geschäftsbereich - Wood Carinthian Competence Center  
Lakeside Science & Technology Park GmbH  
Amt der Kärntner Landesregierung, Abteilung I LaDion Unterabteilung Sicherheitsangelegenheiten  
Amt der Kärntner Landesregierung, Abteilung 3 Gemeinden, Raumordnung und Katastrophenschutz  
Amt der Kärntner Landesregierung / Abteilung 7 Wirtschaft, Tourismus und Mobilität  
Amt der Kärntner Landesregierung, Abteilung 8 Umwelt, Energie und Naturschutz  
Amt der Kärntner Landesregierung, Abteilung 12 Wasserwirtschaft  
Amt der Kärntner Landesregierung, Abteilung 10 Land-und Forstwirtschaft, Ländlicher Raum  
Gruppe Agrar, Tirol  
Arbeitsmarktförderung Tirol  
Standortagentur Tirol  
Abteilung Umweltschutz Tirol  
Abteilung Wirtschaft und Arbeit Tirol  
Abteilung JUFF Tirol  
Abteilung Gemeindeangelegenheiten Tirol  
Wirtschaftskammer Tirol  
Landwirtschaftskammer Tirol  
Arbeiterkammer Tirol  
Amt der Tiroler Landesregierung, Abt. Wasserwirtschaft  
Amt der Tiroler Landesregierung, Abt. Zivil- und Katastrophenschutz  
Amt der Tiroler Landesregierung, Abteilung JUFF  
Amt der Tiroler Landesregierung, Abteilung Geoinformation  
Amt der Tiroler Landesregierung, Abteilung Straßenbau  
Leopold-Franzens-Universität Innsbruck, Institut für Ökologie  
Leopold-Franzens-Universität Innsbruck, Institut für Meteorologie und Geophysik  
Leopold-Franzens-Universität Innsbruck, Institut für Geographie  
Wildbach- und Lawinenverbauung, Forsttechnischer Dienst  
Landeslandwirtschaftskammer Tirol, Bezirkslandwirtschaftskammer Lienz  
Standortagentur Tirol  
Verein Tiroler Archiv für photographische Dokumentation und Kunst  
Kuratorium für Verkehrssicherheit (KfV)  
ZAMG - Zentralanstalt für Meteorologie und Geodynamik  
Energie Tirol  
Transidee Transferzentrum Universität Innsbruck GmbH  
OeAV Österreichischer Alpenverein Sektion Österreich  
Österreichischer Alpenverein Sektion Sillian  
Tiroler Fischereiverband  
Fachreferent Regionalentwicklung und EU-Regionalpolitik  
Fachreferentin Tourismus  
Referat Straßenbau und Verkehrsplanung  
Referat Straßenbau und Verkehrsplanung  
Referat 6/21 Straßenbau und Verkehrsplanung Radverkehrskordinatorin  
Referat Straßenbau und Verkehrsplanung  
Referat Naturschutzrecht und Förderungswesen  
Landesforstdirektion  
Referat Nationalparkverwaltung Hohe Tauern  
Abt. Raumplanung Fachreferent Raumforschung und grenzüberschreitende Raumplanung

Referat Landesplanung und SAGIS  
Referat Katastrophenschutz  
SIR Salzburger Institut für Raumordnung und Wohnen  
Universität Salzburg Fachbereich Geographie & Geologie  
Wirtschaftskammer Salzburg  
Research Studios Austria RSA  
Salzburg Research Forschungsgesellschaft  
Österreichischer Naturschutzbund  
Research Studios Austria RSA  
Amt der Tiroler Landesregierung, Abteilung Hochbau  
Amt der Tiroler Landesregierung, Sachgebiet Landesstatistik  
Abteilung Soziales, Salzburg  
Abteilung Gesundheit und Sport, Salzburg  
Abteilung Bildung und Referat Hochschulen, Salzburg  
Abteilung Lebensgrundlagen und Energie, Salzburg  
Abteilung Umweltschutz und Gewerbe, Salzburg  
Referat Straßenbau und Verkehrsplanung, Salzburg  
Abteilung Kultur, Gesellschaft und Generationen, Salzburg  
Abteilung Naturschutz, Salzburg  
Referat Nationalparkverwaltung Hohe Tauern  
Stabstelle für Chancengleichheit, Salzburg  
Abteilung Raumplanung, Salzburg  
Referat Jugendförderung, Salzburg  
Referat Erwachsenenbildung, Salzburg  
Magistrat Salzburg  
SIR Salzburger Institut für Raumordnung und Wohnen  
Gemeindebund, Salzburg  
Regionalmanagement Lungau  
Regionalmanagement Pinzgau  
Regionalmanagement Pongau  
Regionalverband Salzburg Stadt und Umgebungsgemeinden  
Regionalverband Oberpinzgau  
Salzburger Verkehrsverbund  
SalzburgerLandTourismus GmbH  
Industriellenvereinigung  
ITG - Innovationsservice für Salzburg  
Holzcluster Salzburg  
Business Creation Center Salzburg GmbH  
Verein Alpine Gastgeber  
Universität Salzburg  
PMU Paracelsus Medizinische Privatuniversität Salzburg  
Salzburger Landeskliniken  
Wirtschaftskammer Salzburg  
Arbeitsmarktservice Salzburg  
Kammer für Arbeiter und Angestellte Salzburg  
Research Studios Austria RSA  
Salzburg Research Forschungsgesellschaft  
Zentralanstalt für Meteorologie und Geodynamik

Alpenverein Landesverband Salzburg  
Österreichischer Naturschutzbund  
EuRegio SBG-BGL-TS  
Land Salzburg, Landesbaudirektion  
Universitätsklinik Salzburg Dermatologie  
SIR Salzburger Institut für Raumordnung und Wohnen  
PMU, Institut für Allgemein-, Familien und Präventivmedizin  
Research Studios Austria RSA

## 2.2 Consultazioni sul Rapporto ambientale preliminare

In seguito alla definizione del Rapporto ambientale preliminare, è stato dato avvio formale alla procedura VAS, sono state avviate per via telematica le consultazioni con le Autorità competenti per la VAS e con le Autorità con competenze in materia ambientale delle 6 regioni coinvolte nel Programma - l'11 e il 14 settembre 2020.

L'ultimo contributo inviato dai soggetti competenti in materia ambientale è stato ricevuto in data 26 gennaio 2021. Nessuna osservazione è pervenuta da parte dei soggetti con competenza ambientale austriaci.

Sono pervenute osservazioni con proposte di modifica/integrazione da parte delle seguenti soggetti:

- Regione Friuli-Venezia Giulia, Direzione centrale infrastrutture e territorio
- Dipartimento forestale della provincia di Bolzano
- Autorità di bacino distrettuale delle alpi orientali – sede di Venezia
- Amministrazione Provinciale di Belluno, ambiente territorio servizio V.I.A.
- Servizio biodiversità, Direzione centrale Risorse agroalimentari forestali ed ittiche, Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
- Regione Veneto – Commissione regionale VAS, autorità ambientale per la valutazione ambientale strategica
- Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - servizio valutazioni ambientali FVG
- Parco Naturale Dolomiti Friulane
- ARPA FVG

Le osservazioni pervenute dalle autorità sopracitate e la modalità di recepimento sono riportate in sintesi nella tabella seguente. Queste sono state integrate al Rapporto Ambientale come **Allegato I** – Fase preliminare di consultazione delle Autorità con competenze ambientali.

Tabella 1: Osservazioni SCA al Rapporto Preliminare e loro recepimento

Osservazioni	Modalità di recepimento
Regione Friuli-Venezia Giulia, Direzione centrale infrastrutture e territorio	
Non è stata considerata la tematica dell'uso del suolo	L'uso del suolo sarà uno dei temi affrontati dall'analisi di contesto, <u>sulla base della disponibilità di dati a scala transfrontaliera</u> . A questo tema è associato il macro-indicatore 'Uso del suolo'. La 'risorsa suolo' è anche una dei macro-obiettivi proposti (si veda tabella 6), declinata in 4 obiettivi specifici. L'artificializzazione del suolo sarà poi monitorata tramite un apposito indicatore proposto nel piano di monitoraggio.
In FVG lo strumento vigente per il settore trasporti legato alla tematica "Popolazione e salute umana" è il Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica (PRITMML)	<b>Recepito:</b> si veda tabella 11 Rapporto preliminare
Dipartimento forestale della provincia di Bolzano	
Non è stato tenuto in considerazione nella tematica gas a effetto serra l'aumento dei popolamenti forestali di stoccaggio di CO2 e l'aumento dell'uso di Legno	La tematica delle superfici forestali e del sequestro di carbonio è l'oggetto di uno degli obiettivi specifici individuati nel Rapporto preliminare (tabella 11). Sarà inoltre trattato in dettaglio nell'analisi di contesto nel Rapporto ambientale, sulla base dei dati disponibili, nonché nelle varie sezioni del rapporto dedicate al tema della mitigazione delle emissioni di CO2 e della valorizzazione (anche energetica) della biomassa vegetale
In provincia di Bolzano lo strumento vigente per il settore dell'energia è il KLIMAPLAN Energie-Südtirol-2050 Nachhaltigkeits Pakt Land Südtirol	<b>Recepito:</b> si veda tabella 11 Rapporto preliminare
Autorità di bacino distrettuale delle alpi orientali	
Si richiama dunque la necessità che nell' ambito della valutazione di coerenza esterna e con la pianificazione vigente siano presi in considerazione 9 piani di bacino	<b>Parzialmente recepito:</b> L'analisi di coerenza esterna si è concentrata sui piani/programmi prevalentemente di natura transfrontaliera e per i quali si è individuata un'alta rilevanza con il PO Ita-Aut 2021-2027. La coerenza è anche assicurata attraverso la Direttiva quadro sulle acque che costituisce il quadro legale comune per gli interventi di settore e nella cooperazione transfrontaliera.
Amministrazione Provinciale di Belluno, ambiente territorio servizio V.I.A.	
Per quanto riguarda il Suolo e le Acque può essere considerato anche il contributo del Settore Primario, su cui il PO si prefigge di incidere, ad es. attraverso gli indicatori pesticidi per ettaro o pesticidi per litro. Si faccia riferimento al documento <a href="https://www.isprambiente.gov.it/files2018/pubblicazioni/rapporti/Rapporto_282_2018.pdf">https://www.isprambiente.gov.it/files2018/pubblicazioni/rapporti/Rapporto_282_2018.pdf</a> Si evidenzia anche la necessità di tutela della risorsa idrica in relazione ai prelievi in atto.	<b>Parzialmente recepito:</b> Il tema dei pesticidi, in base alla disponibilità di dati, sarà affrontato nel Rapporto ambientale principalmente attraverso la problematica della 'qualità delle acque', in particolare nell'analisi di contesto. Si tiene anche conto del fatto che esistono due obiettivi ambientali specifici già individuati nel Rapporto preliminare: 'Ridurre l'inquinamento delle acque provocato da nitrati di origine agricola', 'Ridurre i consumi nei settori strategici (agricoltura)'. Si propone di modificare il primo punto in modo seguente: 'Ridurre l'inquinamento delle acque provocato da nitrati e sostanze nocive di origine agricola'
Rilevante per il territorio provinciale e regionale è la pianificazione degli interventi legati ai grandi eventi sportivi, Mondiali di sci Cortina 2021 e Olimpiadi invernali 2026, che si dispiegheranno nell'arco temporale di validità del PO. Si suggerisce inoltre una	<b>Parzialmente recepito:</b> I documenti indicati sui grandi eventi sportivi possono essere utilizzati solo se comunicati in tempo utile e se dimostrano una rilevanza transfrontaliera. La tabella 11 è stata aggiornata in riferimento ai piani settoriali

<p>attenta verifica della pianificazione vigente (i piani regionali di bacino sono stati, da tempo, sostituiti dal piano di gestione delle Acque del distretto idrografico alpi orientali, inoltre l'autorità di bacino distrettuale ha pubblicato il piano di assetto idrogeologico e il piano di gestione del rischio alluvioni. Il Piano regionale rifiuti comprende gli urbani e anche gli speciali. Manca il riferimento al Piano nazionale integrato energia e clima).</p>	<p>menzionati. Saranno utilizzati valutando la loro pertinenza transfrontaliera.</p>
<p>Opportunità di coinvolgere la Fondazione Dolomiti Unesco ed il Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo</p>	<p><b>Recepito:</b> I soggetti competenti indicati saranno coinvolti in fase di consultazione del Rapporto ambientale</p>
<p>Impatti cumulativi: il paragrafo "analisi degli effetti significativi sull'ambiente" descrive il metodo di valutazione degli effetti del piano sulle matrici ambientali, considerando l'effetto cumulativo dei differenti obiettivi strategici per una stessa matrice. Si propone di considerare anche gli eventuali effetti cumulativi con altri piani/progetti incidenti sui medesimi territori e matrici.</p>	<p><b>Non recepito:</b> Il tema del cumulo degli effetti su uno stesso territorio da vari strumenti di pianificazione è rilevante. Richiede tuttavia un'analisi completata di tutta la pianificazione vigente che, visto la sua complessità, esula dallo scopo di questa VAS. Da notare che l'analisi di coerenza esterna realizzata nel Rapporto ambientale consente di apprezzare la convergenza (versus divergenza) negli obiettivi strategici di vari piani vigenti sul territorio transfrontaliero.</p>
<p>Si pone inoltre l'attenzione sulla importanza dell'obiettivo legato allo sviluppo degli smart villages (OS 2.vii Biodiversità e OS V.ii Sviluppo locale CLLD) per la Provincia di Belluno, caratterizzata da bassa densità abitativa e costante spopolamento, in un territorio montano di pregio ambientale, connotato dal declino dei servizi, della natalità e dalla emigrazione in particolare giovanile. Il sostegno allo sviluppo di Smart villages può fornire una risposta di resilienza, in accordo con le politiche, per le aree interne e per ambiti territoriali più ampi rispetto a queste ultime.</p>	<p>Tema in corso di discussione nelle task force di programma. Il tema "Villaggi intelligenti" è stato integrato nel programma.</p>
<p>Servizio biodiversità, Direzione centrale Risorse agroalimentari forestali ed ittiche, Regione Autonoma FVG</p>	
<p>Ulteriori piani e programmi comprensivi dell'intero territorio regionale da considerare sono:  - QUADRO DI AZIONI PRIORITARIE (PAF) PER NATURA 2000 in Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sensi dell'articolo 8 della direttiva 9 2/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (direttiva Habitat) per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027, adottato con Delibera 133-2020 <a href="http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout2008_2.asp?pag=1&amp;cerca=true&amp;anno=&amp;num=&amp;tx_dataDel=&amp;key=PAF&amp;uf">http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout2008_2.asp?pag=1&amp;cerca=true&amp;anno=&amp;num=&amp;tx_dataDel=&amp;key=PAF&amp;uf</a>  - Regolamento (UE) 1143/2014 e D-Lgs n. 230/2017 'strategia regionale per il contrasto alle specie esotiche invasive (2021-2026)'. Adozione DGR 1257 2020 Allegato I alla Delibera 1257-2020.pdf (regione.fvg.it)</p>	<p><b>Recepito:</b> Questi documenti sono stati integrati, valutata la loro rilevanza transfrontaliera.</p>
<p>Parco naturale Dolomiti Friulane</p>	
<p>Nella Tabella II del punto I.6.c "Piani e programmi rilevanti per il territorio di interesse del PO", per il settore di riferimento "Biodiversità", dovrebbero</p>	<p><b>Recepito:</b> Questi Piani sono stati inseriti e presi in considerazione.</p>

essere considerati anche i Piani di Conservazione e Sviluppo dei Parchi Regionali della Regione Friuli Venezia Giulia (Parco Naturale Dolomiti Friulane e Parco Naturale Prealpi Giulie).	
<b>ARPA FVG</b>	
Nella parte iniziale del futuro Rapporto Ambientale (d'ora in poi RA) sarà opportuno, considerato che consultazione, partecipazione e informazione sono elementi imprescindibili della VAS, venga riportato l'esito della presente fase preliminare di scoping, con la sintesi delle osservazioni pervenute dai vari soggetti consultati e la descrizione della modalità con cui le stesse sono state prese in considerazione (cfr. art. 13, comma 4 del D. Lgs. 152/2006) e illustrata la modalità di svolgimento del processo di partecipazione del pubblico e dei soggetti coinvolti.	<b>Recepito:</b> L'allegato I del rapporto riporta le osservazioni pervenute in fase preliminare e le modalità con le quali sono state prese in considerazione.
Per quanto riguarda la presentazione di Obiettivi e Azioni si raccomanda di inserire eventuali obiettivi specifici o azioni di dettaglio in una struttura gerarchica che leghi azioni con obiettivi sovraordinati, a loro volta collegati agli obiettivi di sostenibilità.	<b>Recepito:</b> La logica di intervento riportata nel Capitolo 2 del rapporto ambientale.
Per quanto riguarda le matrici di valutazione degli effetti ambientali del Programma si concorda con l'intenzione di affiancare all'analisi matriciale una breve descrizione esplicativa della valutazione eseguita in modo da garantirne la ripercorribilità. Analogamente, laddove la valutazione di coerenza Esplicitazioni del percorso metodologico seguito sono forniti sia per il capitolo 3 del rapporto ambientale che il Capitolo 6. Rapporto Ambientale VAS PO Italia-Austria 2021-207// pag. 132 Ente Osservazioni Modalità di recepimento del Programma con altri Piani/Programmi non risulti sufficientemente evidente si raccomanda un simile approccio soprattutto nel caso di eventuali coerenze parziali o incoerenze che andranno analizzate e opportunamente gestite.	<b>Recepito:</b> Le esplicitazioni del percorso metodologico sono state inserite.
Si renderà inoltre opportuno procedere con la valutazione degli effetti ambientali a supporto della scelta effettuata fra le Alternative di Programma individuate (Scenario A e B, riportati in Tab 2 del Rapporto Preliminare).	<b>Recepito:</b> Inserito nel Capitolo 5 relativo all'analisi delle alternative.
In accordo con l'art. 18, comma 1 del T.U.A., il monitoraggio oltre ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati, serve anche per la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati.	<b>Recepito:</b> Nella sezione 9.1 del rapporto ambientale si introduce una proposta di indicatori di contesto, processo e contributo simile a quanto suggerito. Nella sezione 9.2 si precisano le modalità di organizzazione del monitoraggio in fase di attuazione del programma.
<b>Regione Veneto – Commissione regionale VAS, autorità ambientale per la valutazione ambientale strategica.</b>	
Far emergere il ruolo che la VAS deve svolgere durante la fase di elaborazione del programma in oggetto per individuare eventuali scostamenti dalle dinamiche in atto e fornendo indicazioni sulle possibili alternative.	<b>Recepito:</b> Le considerazioni sono state inserite nella parte introduttiva del rapporto ambientale.

Sviluppare l'analisi di coerenza interna ed esterna in maniera puntuale con la pianificazione sovraordinata e di settore relativamente alla Regione Veneto.	<b>Recepito:</b> La coerenza interna ed esterna sono presenti nel rapporto ambientale. Per quanto riguarda la coerenza esterna, l'analisi è stata realizzata nel Capitolo 3 del RA per i piani con rilevanza transfrontaliera.
Considerare per ciascun tema ambientale un focus valutativo sul contesto territoriale per identificare l'eventuale presenza di situazioni di criticità ambientale.	<b>Recepito:</b> Osservazione recepita nel rapporto ambientale Capitolo 4.
Sviluppare dei capitoli relativi alle componenti ambientali; in fase di elaborazione dovranno essere approfondite le tematiche dei settori più rilevanti (territorio, sviluppo sostenibile ecc.); vanno individuate le cause e (per quelle relative al programma) le misure di mitigazione, compensazione, riduzione degli effetti negativi.	<b>Recepito:</b> Osservazione recepita nei Capitoli 4, 5 e 6 del rapporto ambientale.
Valutare prescrizioni e raccomandazioni poste dalle AA consultate.	<b>Recepito:</b> Osservazione impostato in fase preliminare e completata successivamente alla comunicazione di nuove osservazioni da parte delle regioni Veneto e FVG.
Individuare azioni concrete finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati.	<b>Recepito:</b> l'impostazione strategica del programma è descritta nel Capitolo I del RA.
Individuare le alternative che possono adottarsi per conseguire un elevato livello di protezione ambientale e promuovere lo sviluppo sostenibile.	<b>Recepito:</b> le alternative programmatiche successive, discusse dal programma, sono state analizzate dal punto di vista della loro rilevanza ambientale.
Provvedere al rispetto degli obblighi in materia di valutazione di incidenza.	<b>Recepito:</b> Il Capitolo 6 del RA è stato redatto secondo quanto disciplinato dall'art 6 del DPR 357/1997.
Il RA deve contenere informazioni di cui all'allegato VI – Parte Seconda – del D. Lgs. 12/2006 e redatto secondo indicazioni dell'art 13 nel medesimo decreto.	<b>Recepito:</b> Il rapporto ambientale è stato redatto conformemente alla Direttiva 42/2001/CE e D.Lgs 152/06 art. 13 e allegato VI.
Individuare le misure previste in merito al monitoraggio – che deve contenere una serie di indicazioni – e al controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano proposto; particolare attenzione va posta definendo la modalità di raccolta dati, identificazione degli indicatori e periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione e delle misure correttive da adottare.	<b>Recepito:</b> Il Capitolo 8 del RA propone un sistema di monitoraggio con indicazioni specifiche al riguardo.
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile Servizio Valutazioni ambientali Friuli - Venezia Giulia	
Verificare alcuni dati e informazioni contenute nel RA come segue: - al Capitolo 4.2 a Biodiversità e sistemi naturali: riferimento a 2 Riserve Naturali Statali, 'Riserve naturali integrali e biogenetiche', e 13 Riserve naturali regionali (2 in territorio montano), ai siti Natura 2000 (64 ZSC e 9 ZPS) - al Capitolo 4.2 c Qualità delle acque interne: riferimento a dati ARPA aggiornati per FVG - al Capitolo 6.1 Impostazione metodologica della valutazione: specificare in merito alla metodologia di valutazione che si basa su stime qualitative e su giudizio esperto.	<b>Recepito:</b> Questi dati, dopo la verifica della loro congruenza, sono stati integrati nel rapporto ambientale. La frase 'in merito alla metodologia di valutazione che si basa su stime qualitative e su giudizio esperto' è stata inserita nella parte introduttiva del RA.

## 2.3 Consultazioni sul Rapporto ambientale

Il Rapporto ambientale integrato con le osservazioni pervenute è stato redatto in versione definitiva a luglio 2021.

È stata avviata quindi la fase di Consultazione pubblica il 13 agosto 2021 con la pubblicazione dell'avviso di **avvio del procedimento di VAS** ai sensi del D. Lgs n. 152/2006 sui siti web di ciascuna Regione/Provincia autonoma e a livello nazionale sui siti istituzionali, con la richiesta di espressione pareri entro 60 giorni, con scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni in data 12 ottobre 2021. Sono pervenute alcune osservazioni da parte dei seguenti soggetti:

- Ministero della Cultura (MIC), Veneto, le cui osservazioni sono pervenute in data 06/09/2021
- Agenzia Regionale Protezione Ambiente (ARPA), Friuli-Venezia Giulia, le cui osservazioni sono pervenute in data 13/10/2021
- Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Friuli-Venezia Giulia, le cui osservazioni sono pervenute in data 13/10/2021
- MITE (Ministero della Transizione Ecologica), Roma, le cui osservazioni sono pervenute in data 21/10/2021

Un parere pervenuto dalla direzione generale del Friuli-Venezia Giulia, riferendosi esclusivamente al futuro Programma di Cooperazione e non affrontando nessuna questione ambientale, è stato integrato nel Programma di Cooperazione.

L'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, Veneto ha espresso parere favorevole senza richieste di integrazione.

Non sono pervenute osservazioni dal pubblico.

Le osservazioni del Ministero della Cultura riguardavano:

- Coerenza interna ed esterna coi piani di settore
- Analisi scenari e alternative
- Caratteristiche culturali e paesaggistiche
- Analisi degli effetti
- Misure previste per impedire, ridurre e compensare impatti negativi
- Osservazione della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza

Le osservazioni dell'Agenzia Regionale Protezione Ambiente (ARPA) (Friuli-Venezia Giulia) riguardavano:

- Necessità del Programma di dare attuazione alle raccomandazioni e suggerimenti proposti (misure di mitigazione ed orientamento) attraverso il loro recepimento nelle Azioni di programma o in sede di redazione dei bandi, tramite opportuni criteri di selezione e di premialità
- Valutare diverse alternative di allocazione dei fondi anche sulla base di analisi SWOT che illustrino le scelte effettuate in tema di allocazione delle risorse in fase di predisposizione del Programma
- In riferimento al sistema di monitoraggio, si rileva l'esigenza di prevedere in sede di predisposizione dei bandi la necessità di raccolta delle informazioni funzionali al popolamento degli indicatori di

processo e di contributo anche al fine di determinare la baseline degli indicatori selezionati e consentire di misurare i benefici ambientali portati dai progetti.

Le osservazioni della Direzione centrale difesa dell'ambiente (Friuli-Venezia Giulia) riguardavano:

- Valutare l'opportunità di dotarsi di un team di monitoraggio dedicato a supporto dell'Autorità di gestione che, tenendo presente le necessità di monitoraggio del Programma e di VAS, guidi l'impostazione dei diversi bandi e si occupi della messa a sistema delle informazioni raccolte al fine di garantire la tenuta del sistema di monitoraggio previsto dall'art. 18 del 152/2006 e dal Regolamento CPR (COM(2018) 375 final – Articolo 17.

Le osservazioni del Ministero della Transizione Ecologica riguardavano:

- Monitoraggio del precedente periodo di programmazione
- Analisi di coerenza interna
- Caratterizzazione del contesto ambientale
- Analisi degli effetti ambientali
- Analisi degli effetti cumulativi
- Indicatori di monitoraggio VAS
- Caratterizzazione della componente biodiversità ed individuazione di opportuni indicatori
- Misure di mitigazione
- Azioni del PC
- Vinca
- Analisi di impatti con ricaduta nei siti Natura 2000
- Fuoco
- Dissesto idrogeologico, alluvioni, frane e valanghe
- Dati e analisi sul cambiamento climatico
- Alternative e scenari
- Tutela delle acque

Le indicazioni contenute nelle osservazioni sopracitate sono state attentamente valutate e nella stesura definitiva del Rapporto ambientale, a seguito di una revisione effettuata dal gruppo dei valutatori e dalle Autorità competenti per la VAS è stato dapprima inviata risposta alle autorità competenti e in seguito predisposto un documento, contenente le relative integrazioni, elaborando 4 allegati “Modalità di recepimento delle osservazioni pervenute in fase di consultazione del pubblico” (allegati II, III, IV e V) la cui prima versione è stata redatta in data 30/11/2021.

È stato prodotto un ulteriore documento riguardante la verifica di conformità del Programma al principio DNSH in data 15/12/2021, (discusso in sintesi al Capitolo 6).

Nell'**allegato II** sono riportate, in formato sintetico e tabulare, le osservazioni pervenute che provengono essenzialmente del Ministero della cultura e del Ministero della transizione ecologica. Ad ogni osservazione ne è corrisposta una controdeduzione da parte dell'Autorità procedente, indicando in quale allegato è disposta l'integrazione, ove ritenuta opportuna.

Le proposte di integrazione sono indicate nell'**allegato III**, e sono state suddivise come segue:

- III.A – Esiti valutazione/monitoraggio programma 2014/20 e fasi procedura VAS
- III.B – Coerenza esterna con normativa/pianificazione europea
- III.C – Raccordo tra analisi degli effetti a livello di azione ed a livello di obiettivo specifico
- III.D - Integrazione contesto relativamente alla tematica biodiversità
- III.E – Dati e informazioni sul cambiamento climatico
- III.F – Elementi per la realizzazione dello screening di incidenza
- III.G – Quadro degli indicatori di monitoraggio
- III.H – Siti UNESCO

L'**allegato IV** è propedeutico all'identificazione, alla selezione e al monitoraggio delle operazioni e vi sono illustrati gli elementi, relativamente alla dimensione ambientale e dello sviluppo sostenibile, di cui tener conto per la stesura degli avvisi e dell'implementazione degli interventi.

Questa sezione comprende:

- IV.A – Pianificazione settoriale regionale di riferimento
- IV.B – Interventi prioritari da attuare e misure di orientamento
- IV.D – Fonti dati per la preparazione dei progetti
- IV.E – Quadro degli indicatori di monitoraggio
- IV.F – Azioni di mitigazione

L'**allegato V** indica le informazioni in merito alla VINCA, così come espresse secondo il *format proponente* di cui si riporta anche la forma standardizzata presente nel documento *Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4.*

## 2.4 Pareri pervenuti e integrazione

In data 02/02/2022 l'autorità procedente ha inviato ufficialmente alle autorità competenti per la VAS i documenti definitivi, ovvero il Rapporto ambientale con la Sintesi non tecnica (sia in lingua italiana che in lingua tedesca) integrato del documento contenente l'attuazione del principio DNSH (do no significant harm) e dell'Allegato II, III, IV e V – Modalità di recepimento delle osservazioni pervenute in fase di consultazione del pubblico.

Le autorità competenti per la VAS hanno espresso d'intesa il parere motivato, seguendo le proprie normative regionali e provinciali. I pareri motivati sono stati trasmessi all'autorità procedente dalla Regione Veneto in data 17/02/2022, dalla Provincia autonoma di Bolzano in data 24/02/2022 e dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in data 03/03/2022.

Le osservazioni e le prescrizioni dei pareri espressi dalle autorità competenti per la VAS della Regione Veneto, del Friuli Venezia Giulia e della Provincia autonoma di Bolzano sul Rapporto ambientale del Programma Interreg VI A – Italia Austria 2021-2027 sono state in sintesi le seguenti, riportate nella tabella 2 sottostante e trattate nel dettaglio nell'allegato IV “Quadro per la definizione di una linea guida all'integrazione degli aspetti ambientali per la fase di implementazione del programma” e nell'allegato V “Format di supporto screening di VINCA per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività-PROPONENTE” integrati nel Rapporto ambientale:

Tabella 2: Osservazioni Autorità di VAS al Rapporto Ambientale e loro recepimento

<b>Osservazioni</b>	<b>Modalità di recepimento</b>
<p>Il Rapporto ambientale dovrà essere integrato con l'Allegato II, III, IV e V dove sono state indicate le "Modalità di recepimento delle osservazioni pervenute in fase di consultazione del pubblico dei pareri espressi dalle autorità ambientali" oltre all'applicazione del principio DNSH</p>	<p>Osservazione implementata nel Rapporto ambientale come allegato</p>
<p>In fase di definizione della metodologia e dei criteri usati per la selezione dei progetti dovranno essere considerate le raccomandazioni previste nel Rapporto Ambientale e negli allegati integrativi al Rapporto ambientale, relative alle misure previste dal Programma per compensare gli effetti negativi sull'ambiente. Al fine di garantire un'attuazione del Programma sostenibile dal punto di vista ambientale dovranno essere formulate in accordo con le Autorità Ambientali del Programma delle linee di indirizzo, dei criteri di selezione, delle premialità ambientali per progetti che prevedano azioni per la sostenibilità o "criteri escludenti" in caso di vincoli o criticità ambientali</p>	<p>Dopo l'approvazione del Programma verranno definite le metodologie ed i criteri per la selezione dei progetti tenendo in considerazione le raccomandazioni previste nel Rapporto ambientale in accordo con le autorità ambientali.</p>
<p>Come previsto nel Rapporto ambientale dovrà essere predisposto, a cura dell'Autorità di Gestione un apposito Piano di monitoraggio ambientale, prima dell'avvio del 1° bando di gara in accordo con le Autorità ambientali del Programma. Predisposizione dei bandi le modalità di raccolta delle informazioni funzionali al popolamento degli indicatori di processo e contributo.</p>	<p>Prima dell'avvio del 1° bando e dopo l'approvazione del Programma verrà redatto il Piano di Monitoraggio come descritto al punto 6., che conterrà definizione dei ruoli e delle risorse finanziarie necessaria per la sua realizzazione e gestione. Verrà organizzato un sistema di rilevamento a cura dei beneficiari per la raccolta delle informazioni al popolamento degli indicatori.</p>
<p>Se nell'attuazione del Programma vengono apportate modifiche alla strategia o alle azioni previste, di procedere, secondo quanto previsto dalla parte II del D. Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii., alla verifica di assoggettabilità a VAS</p>	<p>Nell'eventualità si procederà come richiesto.</p>
<p>La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. n. 152/2006, illustrando in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel programma e come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il programma alla luce delle alternative individuate</p>	<p>Osservazioni recepite con la redazione del presente documento</p>

<p>Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato secondo quanto previsto dall'art. 17 del D. Lgs n. 152/2006 con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Programma approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria</p>	<p>Il Programma approvato con tutta la documentazione oggetto di istruttoria verrà pubblicato sui siti web istituzionali delle autorità interessate</p>
<p>Per un'efficace governance ambientale del Programma dovranno essere definiti compiti e ruoli delle Autorità ambientali. Inoltre, nella fase di valutazione delle proposte progettuali dovrà essere garantita idonea valutazione degli aspetti ambientali</p>	<p>Nel Rapporto ambientale sono contenuti i ruoli della autorità competenti. Nella fase di valutazione dei progetti verrà garantita idonea valutazione degli aspetti ambientali</p>
<p>Dovranno essere attivate opportune forme di collaborazione con le Autorità ambientali, al fine di garantire la corretta integrazione della componente ambientale nella fase di attuazione del Programma</p>	<p>Come nella passata programmazione le autorità ambientali verranno costantemente coinvolte per garantire una efficace integrazione delle tematiche ambientali</p>
<p>Relativamente alla Valutazione di incidenza, deve essere dato seguito al quadro prescrittivo in materia di valutazione di incidenza</p>	<p>Verranno rispettate le indicazioni presenti nella procedura di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/97, e ss.mm.ii, e nelle Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HBITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 e nelle normative regionali/provinciali vigenti</p>
<p>Nella fase di valutazione delle proposte progettuali dovrà essere garantita idonea valutazione degli aspetti ambientali, inoltre, dovrà essere verificata e garantita la coerenza sia interna che esterna in relazione alla pianificazione di livello sovraordinato pertinente</p>	<p>Durante la fase di selezione dei progetti verrà garantita l'idonea valutazione degli aspetti ambientali in collaborazione con le autorità ambientali del programma, come verrà definito nei criteri di selezione</p>
<p>I progetti selezionati dovranno tenere conto della pianificazione paesaggistica e territoriale delle aree di programma</p>	<p>Questo aspetto verrà controllato in fase di selezione dei progetti con particolare riferimento, sia alle norme paesaggistiche che la conformità delle misure di pianificazione territoriale vigenti</p>

### 3. INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NEL PROGRAMMA

Nel presente paragrafo si illustra in che modo siano state prese in considerazione e/o integrate nel Programma (ai sensi dell'art. 8 della Dir. 2001/42/CE) le considerazioni del Rapporto ambientale.

Il processo di VAS ha dato un contributo fondamentale ad indirizzare l'elaborazione del programma verso l'integrazione delle tematiche ambientali nelle sue priorità, nei suoi obiettivi specifici e nelle corrispondenti azioni fin dalle prime fasi.

La decisione di dotarsi della priorità 2, "Cambiamento climatico e Biodiversità," fornisce una prima risposta di concentrazione su obiettivi ambientali specifici. Ma anche per le altre tre priorità sin dal principio si è cercato di indirizzare le azioni proposte alla massima sostenibilità e valorizzazione ambientale, ad esempio prevedendo forte attenzione all'innovazione tecnologica con lo sviluppo di tecnologie nuove e sostenibili, nonché alla transizione energetica, ai processi produttivi e circolari (priorità 1), come anche incentivando il turismo sostenibile (priorità 3), le iniziative transfrontaliere per la promozione e valorizzazione del territorio (priorità 4) e la mobilità sostenibile (priorità 5). Ciò è stato possibile dal momento che la strategia di intervento del programma Interreg Italia – Austria 2021-2027 si pone in buona sinergia con gli obiettivi del Green Deal europeo e in elevata sinergia sia con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) che con la Strategia per lo sviluppo sostenibile in Austria. Inoltre, il programma Interreg Italia-Austria 2021-2027 mostra complessivamente una buona sinergia con la Convenzione delle Alpi e con la strategia dell'Unione Europea per la regione alpina (COM (2015) 366 e Action Plan (SWD (2015) 147).

L'individuazione obiettivi di sostenibilità ambientale specifici del Programma è stata effettuata a partire dagli obiettivi generali di sostenibilità ambientale, analizzati considerando la normativa europea di riferimento e i successivi documenti attuativi, contestualizzati rispetto agli aspetti ambientali interessati dal Programma e alle caratteristiche del territorio interessato.

L'analisi si è sviluppata dunque a partire da:

1. Gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali, a livello europeo;
2. I risultati dell'analisi del contesto ambientale, con le criticità ambientali rilevate;
3. Gli aspetti ambientali considerati per la valutazione.

## 4. RAGIONI DELLE SCELTE ALLA LUCE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE

La scelta della logica di intervento ottimale per il Programma, tra le possibili alternative considerate, è uno dei punti fondanti dei processi di valutazione di piani e programmi. Scegliere tra diverse ipotesi significa non solo considerare programmazioni alternative, ma scenari di possibile sviluppo.

La formulazione della logica di intervento che costituisce l'ossatura della proposta di Programma oggetto del presente Rapporto ambientale, è stata un percorso condiviso, con tappe rappresentate dalle riunioni della Task Force. Nel corso di queste riunioni sono stati discussi due scenari possibili, con effetti sull'ambiente relativamente simili ma con una diversa logica di intervento.

Dei due scenari delineati è stato scelto quello denominato **Scenario A**. Risulta comunque evidente che lo scenario A corrisponde in buona parte allo scenario B, con la differenza che nello scenario A l'elemento 'processi produttivi circolari' viene integrato all'interno della priorità 1. Di fatto, dunque, tale scenario contempla tutti gli obiettivi iniziali e razionalizza ulteriormente il modello andando ad includere l'obiettivo specifico sull'economia circolare (che nello scenario B è contenuto nella Priorità 2 Ambiente, OS 2.vi economia circolare) tra gli ambiti di intervento dell'obiettivo strategico 1.i ricerca e innovazione; in questo modo si riscontra all'interno della suddetta priorità un effetto diretto per quanto riguarda la tematica dei rifiuti e viene ridotto lo spettro di intervento della Priorità 2 che a questo punto si concentra su OS 2.vi e OS 2.vii, più meramente ambientali.

Per l'analisi delle alternative sono state esaminate le componenti ambientali – biodiversità, paesaggio, acqua, suolo, clima, energia, qualità dell'aria, rifiuti, trasporti, popolazione e salute umana – considerate dal programma in relazione agli effetti che i vari ambiti di intervento hanno su di esse.

I risultati dell'analisi sono così sintetizzabili:

- Il paesaggio, tra tutti, appare essere l'elemento su cui maggiormente si riscontrano effetti positivi, prevalentemente diretti, attraverso i vari assi, con la sola eccezione della a Priorità 1 dove non sono evidenziati effetti
- Analogamente l'aspetto di popolazione e salute umana è ampiamente considerato dagli ambiti di intervento e su di esso si evidenziano effetti positivi, intensi o lievi, relativamente a tutti gli OS tranne il 2.vii biodiversità
- Suolo, acqua e biodiversità sono le componenti per le quali, in maniera diretta ed indiretta a seconda degli OS di riferimento, sono evidenziati effetti positivi
- Relativamente al clima, non sembrano esserci effetti evidenti, ad eccezione della Priorità 2 dove però non è possibile definire chiaramente quali effetti potrebbero essere prodotti su questo elemento dagli interventi connessi alla Priorità 2, per quanto sia probabile che possa esserci un impatto, presumibilmente positivo.

Nell'insieme, si può notare che in nessun caso sono evidenziabili nei due scenari analizzati effetti negativi prodotti dalle azioni relative agli assi di intervento sugli aspetti ambientali considerati, confermando la logica di applicazione degli interventi stessi. L'analisi di diverse alternative - sotto la forma dei differenti scenari - nel corso dell'elaborazione del Programma ha dimostrato il carattere "verde" degli interventi proposti durante la costruzione del Programma e quindi la convergenza verso una versione finale soddisfacente dal punto di vista degli effetti ambientali complessivi prodotti.

## 5. INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE IN FASE DI ATTUAZIONE

L'integrazione della dimensione ambientale non si esaurisce nella fase di redazione del Programma. Nella fase di attuazione e gestione è necessario garantire che gli obiettivi ambientali prefissati vengano perseguiti e che la componente ambientale venga integrata nel momento in cui si operano le scelte concrete in merito agli interventi da finanziare. In questo senso, la direttiva VAS prevede la proposta di inserimento di misure atte a ridurre, impedire o mitigare gli effetti negativi che potrebbero verificarsi come conseguenza dell'attuazione del Programma. Tali misure possono avere carattere di prescrizione o di indicazione in funzione della significatività dell'effetto e possono interessare:

- La promozione di interventi eco-sostenibili: le modalità (criteri) di selezione degli interventi e la promozione di progetti (buone pratiche ambientali e progetti innovativi);
- Le condizioni per l'attuazione eco-compatibile: le attività da mettere in atto (misure di riduzione degli impatti in fase di cantiere in particolare, stesura di linee guida per l'attuazione)
- Le risorse da allocare (verso attività/progetti con effetti positivi);
- Misure di sostegno per uno sviluppo sostenibile, cioè misure di "contorno", indipendenti dalla realizzazione fisica del progetto stesso, come in particolare la formazione dei beneficiari (in materia di buone pratiche) e l'informazione e la comunicazione per sensibilizzare alle tematiche sull'ambiente.

Indicazioni più dettagliate su come rispettare e promuovere lo sviluppo sostenibile nelle operazioni finanziate dal Programma saranno puntualmente fornite nei termini di riferimento degli avvisi relativi ai progetti. Inoltre, in fase di attuazione dovrà essere valutata l'adozione delle prescrizioni sulle azioni proposte in fase di VAS, e verificato il rispetto delle prescrizioni stesse.

## 6. MONITORAGGIO

Il fine del monitoraggio è il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Programma, descrivendo e quantificando i contributi del Programma al contesto ambientale nell'ottica di capitalizzare quanto appreso per la Programmazione del successivo periodo.

Il controllo del rispetto dell'integrazione della dimensione ambientale in fase di attuazione spetta in modo precipuo al **monitoraggio ambientale**. Al fine di monitorare gli effetti ambientali previsti e di individuare eventuali ulteriori effetti ambientali, è previsto l'utilizzo di tre categorie di indicatori:

- a) **indicatori di contesto** ambientale
- b) **indicatori di processo** (realizzazione)
- c) **indicatori di risultato** (contributo)

Gli indicatori di processo e risultato consentono di misurare le realizzazioni e risultati del programma in termine ambientale. Fornisco informazioni sul contributo del programma alla qualità dell'ambiente (ma anche relativamente alle pressioni che si esercitano) nell'area di cooperazione, definita attraverso un insieme di indicatori di contesto. Nel caso di peggioramento/miglioramento del contesto ambientale misurato attraverso gli indicatori di contesto, permettono anche di apprezzare il contributo del programma all'andamento generale osservato. Queste informazioni, se fornite in modo tempestivo, consentono di modulare l'intervento del programma per contrastare e dare un suo contributo al miglioramento della situazione d'area (da allegato III.G – quadro degli indicatori di monitoraggio del documento allegato al Rapporto ambientale).

Di seguito sono riportati gli indicatori del monitoraggio così come illustrati nel Rapporto ambientale

### Indicatori di contesto

Tematica	Macro- indicatori associati *	Obiettivi dell'indicatore
Uso del suolo	✓ Usi del suolo	Misurazione dei cambiamenti nell'uso del suolo e di fatto capire l'entità delle pressioni umane esercitate sugli ecosistemi naturali
	✓ Siti inquinati	
Rischi naturali	✓ Superficie e numero di frane	Monitorare i principali rischi naturali presenti sul territorio, con particolare riguardo ai rischi legati ai cambiamenti climatici
	✓ Rischio di erosione del suolo	
	✓ Superficie interessata da incendi	
Qualità delle acque	✓ Qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei	Monitorare modifiche nello status di qualità delle acque superficiali, laghi e sotterranee
	✓ Popolazione servita da sistemi di depurazione	
Emissioni nell'atmosfera, inquinamento acustico	✓ Emissioni di Gas climalteranti	Monitorare la qualità dell'aria, la concentrazione dei macroinquinanti e delle emissioni di GES
	✓ Emissioni di NO <sub>2</sub> , PM <sub>10</sub> e O <sub>3</sub> (concentrazione media e superamento dei limiti)	
	✓ Superamenti dei limiti di esposizione al rumore	
	✓ Trasporto merci su strada	
	✓ Parco veicoli	
Energie rinnovabili	✓ Consumi di energia elettrica	Monitorare il grado di penetrazione delle rinnovabili e di miglioramento dell'efficienza energetica
	✓ Potenze installate per la produzione di energia da fonti rinnovabili	
	✓ Superficie totale dell'area sottoposta a tutela	Monitorare il grado di tutela e di protezione degli ecosistemi e delle specie d'interesse
	✓ Superficie boschiva	
	✓ Specie animale e vegetale presenti	

Status degli habitat e specie naturali	✓ Status di conservazione degli habitat prioritari	
Paesaggio e beni culturali	✓ Beni tutelati UNESCO	Monitorare il livello di tutela e di fruizione del patrimonio naturale e culturale
	✓ Flussi di turisti	
Rifiuti	✓ Produzione di rifiuti	Monitorare la produzione dei rifiuti e razionalizzare gli imballaggi
	✓ Raccolta differenziata	

#### Indicatori di processo (realizzazione)

Obiettivo specifico di riferimento	Indicatori proposti	Obiettivo del monitoraggio
Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	✓ Progetti a valenza ambientale	Misurare la % di progetti costruiti intorno a problematiche ambientali, cercando di migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse, di ridurre i rischi ambientali e tecnologici, di ridurre la produzione di rifiuti, di promuovere i trasporti sostenibili e di migliorare la qualità di vita.
	✓ Eco-innovazioni (per un miglior uso delle materie prime e delle risorse naturali), per tipologia (prodotto, processo, organizzazione)	
	✓ Filiere verdi (di promozione e valorizzazione dell'ambiente)	
	✓ Green tecnologie promosse (nell'ambito delle energie rinnovabili ed efficienza energetica)	
Cambiamento climatico e biodiversità.	✓ Progetti per la tutela delle aree protette	Identificare e monitorare il parco progetto e le iniziative relative alla tutela delle acque, la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale
	✓ Strategie, programmi e piani per la gestione delle aree protette	
	✓ Iniziative per la formazione e la comunicazione sulla tematica del cambiamento climatico	
	✓ Iniziative di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	
	✓ Progetti e iniziative per una migliore conoscenza e gestione dei rischi legati ai cambiamenti climatici	
Turismo sostenibile e culturale	✓ Studi e ricerche per la mobilità sostenibile	Individuare e monitorare le iniziative di mobilità sostenibile
	✓ Strategie, accordi, piani e programmi per la mobilità sostenibile	
	✓ Iniziative e progetti di turismo sostenibile	
	✓ Sistemi intelligenti e reti di monitoraggio della mobilità sostenibile	
Sviluppo locale	✓ Progetti a valenza ambientale	Individuare e monitorare i progetti sociali che hanno anche una valenza ambientale
Riduzione ostacoli transfrontalieri	✓ Strumenti e modelli per una migliore governance della mobilità sostenibile	Identificare e monitorare le attività riguardanti la mobilità sostenibile
	✓ Progetti e iniziative per una migliore mobilità sostenibile a carattere transfrontaliero	

#### Indicatori di contributo (risultato)

Obiettivo Specifico di riferimento	Indicatori proposti	Obiettivo del monitoraggio
Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	✓ Materia prima risparmiata	Misurare e monitorare gli effetti/impatti del Programma sul consumo di risorse. Nonché in termini di emissioni di inquinanti atmosferici e GES
	✓ Tep energia fossile risparmiate	
	✓ Riduzione e/o raccolta differenziata rifiuti prodotti nei cicli produttivi	
	✓ Energia rinnovabile prodotta/consumata (Kwh)	
	✓ Persone/impresе /beneficiari coinvolti	

	✓ Certificazione di prodotto e processo (Eco-label, EMAS, ISO, EN, ...)	
Cambiamento climatico e biodiversità.	✓ KM2 di superficie sottoposta a tutela	Misurare monitorare gli effetti/impatti del Programma sulla gestione dei rischi naturali (e climatici) e sulla biodiversità. Si tratta anche di monitorare le dinamiche legate al patrimonio naturale e alla prevenzione dei rischi.
	✓ Riduzione della superficie a rischio idraulico	
	✓ Totale persone/impresе coinvolte	
	✓ Persone formate/sensibilizzate	
	✓ Beneficiari/destinatari strumenti di gestione del rischio naturale	
	✓ Aree interessate e/o recuperate (superficie)	
	✓ Habitat prioritari interessati (tutelati, valorizzati)	
Turismo sostenibile e culturale	✓ Persone beneficiarie e destinatari degli interventi	Misurare e monitorare gli effetti/impatti del Programma in termine di promozione di un turismo sostenibile
	✓ Aree interessate dagli interventi (Ha, Km2)	
	✓ Sistemi di gestione e governance sviluppati nel settore del turismo sostenibile	
	✓ Prodotti eco-turistici creati	
	✓ Emissioni evitate (GES, inquinanti atmosferici)	
Sviluppo locale	✓ Trasversale agli indicatori di contributo	Mettere in evidenza i potenziali legami tra lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale
	✓ Persone interessate/sensibilizzate	
Riduzione ostacoli transfrontalieri	✓ Numero di dati digitalizzati	Rendere conto del miglioramento nella capacità della gestione transfrontaliera in materia di governance, sanità e mobilità sostenibile
	✓ Sistemi gestione e governance sviluppati nell'ambito della mobilità sostenibile	
	✓ Sistemi di gestione e governance sviluppati nel settore sanitario	

In luce delle osservazioni pervenute da parte dei soggetti con competenza ambientale (allegato III.A – esiti valutazione/monitoraggio allegato al Rapporto ambientale) alla lista degli indicatori sono stati aggiunti i seguenti:

Tra gli indicatori di contesto e contributo

- Superficie aree agricole di pregio interessate
- Aree sotto gestione da agricoltura biologica e biodinamica
- Aree agricole ad alto valore naturalistico (AVN)

Tra gli indicatori di contesto, processo e contributo

- Numeri dei siti culturali e paesaggistici presenti nell'area
- Numero siti tutelati ai sensi dell'articolo 136 d.lgs. n. 42/2004
- Superficie/metri quadri siti culturali ed immobili sottoposti ad intervento
- Numero dei siti archeologici presenti nell'area
- Zone archeologiche tutelate a senso dell'articolo 142 lettera m) d.lgs n. 42/2004
- Superficie siti archeologici oggetto di intervento
- Numero di siti/interventi facendo riferimento ad eventi della Prima guerra mondiale

La struttura di rilevamento dati e la gestione del piano di monitoraggio verrà definita dall'autorità di gestione del programma.

I momenti chiave della programmazione in cui si ritiene fondamentale effettuare un monitoraggio sono l'elaborazione di un report in fase intermedia, contestualmente alla valutazione dei primi risultati – consentendo, se necessario un riaggiustamento del programma – e un report finale, a conclusione del programma – dando informazioni rispetto le performance complessive del programma in materia ambientale.

A completamento della presente sezione vengono inoltre menzionate le integrazioni all'art. 18 – *monitoraggio* – del D. Lgs n. 152/2006 *norme in materia ambientale*, introdotte dall'art. 28, comma 1, lettera d), della legge n. 108 del 2021 ('nuova versione') che vanno considerate in fase di monitoraggio.

Le modalità di monitoraggio proposte verranno condivise con le Autorità ambientali competenti.

## 7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'analisi e la valutazione degli effetti ambientali ha mostrato la capacità del Programma di produrre numerosi effetti positivi, in grado di mantenere, e spesso anche di migliorare la qualità dell'ambiente nell'area transfrontaliera. Il Programma non produce effetti negativi significativi sull'ambiente e la valutazione mette in luce il suo carattere migliorativo rispetto ad una assenza di interventi.

La valutazione degli effetti è stata effettuata anche tenendo conto del principio di non arrecare danni significativi all'ambiente, *DNSH* – 'Do No Significant Harm principle, di recente introduzione, che si basa su quanto specificato nella "Tassonomia per la finanza sostenibile", adottata per promuovere gli investimenti del settore privato in progetti verdi e sostenibili nonché contribuire a realizzare gli obiettivi del Green Deal. Il Regolamento individua sei criteri per determinare come ogni attività economica contribuisca in modo sostanziale alla tutela dell'ecosistema, senza arrecare danno a nessuno degli obiettivi ambientali: (1)mitigazione e cambiamenti climatici, (2)adattamento ai cambiamenti climatici, (3)uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, (4)transizione verso l'economia circolare, con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti, (5)prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria dell'acqua o del suolo, (6)protezione e ripristino della biodiversità e della salute degli ecosistemi. Questa analisi ha confermato che il Programma Interreg VI Italia-Austria 2021-2027 non produce effetti negativi significativi sull'ambiente, ma anzi, che per alcune componenti ambientali può rappresentare uno strumento migliorativo.

In conclusione, quindi, i risultati del processo di valutazione hanno dimostrato che il Programma tiene conto in modo efficace degli obiettivi di sostenibilità e di quelli di protezione ambientale ad esso correlati, a loro volta ben concatenati con quelli europei. Il Programma non si mostra sbilanciato verso l'aspetto della sostenibilità ambientale. Infatti, ha avuto contestualmente la capacità di affrontare e includere gli obiettivi della crescita intelligente e di quella inclusiva, puntando fortemente anche su obiettivi economici e sociali, senza andare in contrasto con quelli ambientali, in un percorso di integrazione e di confronto continuo, non solo fra i soggetti partecipanti alla Task Force, ma anche con i gruppi di lavoro per la redazione del Rapporto ambientale e con i soggetti competenti per la Valutazione ambientale strategica.